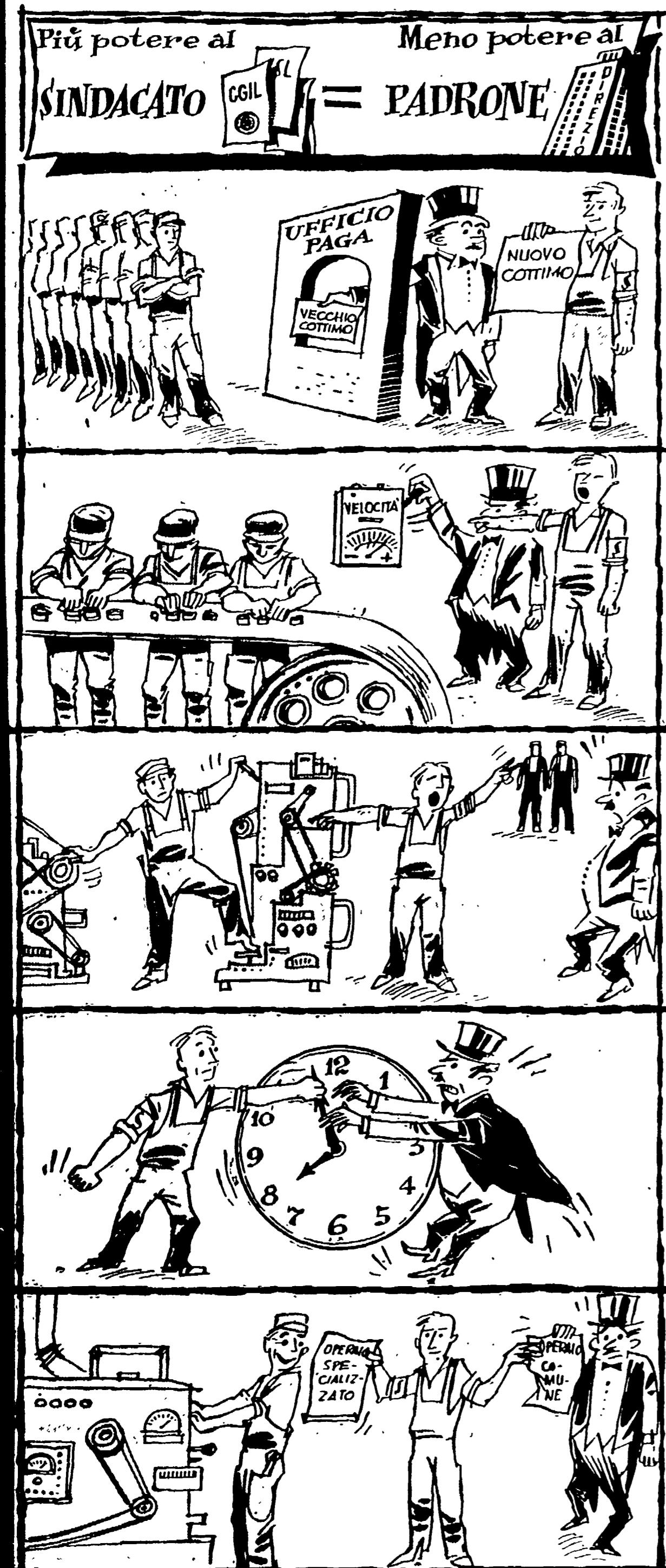


I metallurgici per il contratto e il potere sindacale

Terza ondata: lotta a tempo indeterminato

Fermi anche ieri per 4 ore i metalmeccanici milanesi - A Torino lo sciopero di 72 ore inizia sabato



sindacali in breve

Dolciani: parità salariale

Un accordo per la parità salariale nel settore dell'industria dolciaria è stato firmato ieri presso la Confindustria. Calcolando uguale a 100 la paga del manovale comunale (uomo) la paga delle donne di 3^a categoria passa dall'84% al 94%, per la 2^a categoria dal 90% al 102%, per la prima categoria dal 95 al 105%.

Enti locali: sciopero revocato

I sindacati dei dipendenti degli Enti locali, hanno comunicato di aver revocato lo sciopero già indetto per domani e dopodomani. Ciò perché, dopo una riunione tra ministero Interni e sindacati, è stato assunto impegno da parte del governo di dar luogo a trattative sui problemi riguardanti: l'affidamento, la permanenza, la remunerazione e le quotidianità.

GLI ORGANICI, che vanno fissati in modo da contrapporre lo sfruttamento e da garantire l'occupazione.

GLI ORARI, che occorre regolare al grado di sviluppo ragionevole dell'azienda.

LE QUAI EFFICIE che vanno applicate sulla base del contratto, dando a ciascun operaio la categoria che gli spetta. Su tutte queste e sulle altre, il sindacato in fabbrica significa maggior potere per i lavoratori e minor potere per i padroni.

Svizzera: interrogazione di Santi

Il compagno on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha sollecitato il governo — con una interrogazione — a rinnovare con la Svizzera la convenzione per le assicurazioni degli emigrati e l'accordo di emigrazione.

Spettacolo: pagamento pensioni

L'ente previdenziale del settore dello spettacolo ha comunicato che le pensioni, maggiorate degli aumenti previsti dalla legge 12 agosto 1962, n. 1338, saranno poste in liquidazione col 31 ottobre.

Da oggi la lotta contrattuale dei metallurgici, iniziata il 13 giugno, torna ad investire la maggioranza delle aziende private per il terzo sciopero di 72 ore, che rientra nel « piano » di agitazioni a tempo indeterminato concordato dai sindacati dopo le ferie. Lo sciopero continuerà invece, per la provincia di Milano, nella forma portata avanti anche ieri con grande compattezza dai trecentomila metalmeccanici: 4 ore di ferma giornaliera.

L'attiva FIOM di Milano ha confermato la decisione e la combattività della categoria per ottenere un contratto nazionale radicalmente rinnovato e il riconoscimento del diritto di contrattazione integrativa aziendale al sindacato. Comizi e manifestazioni sono stati indetti per prossimi giorni, mentre grande risonanza ha avuto la decisione del Consiglio delle leghe: concretizzare la solidarietà di un milione di lavoratori milanesi di tutte le categorie con la battaglia dei metallurgici.

Disposizioni particolari sullo sciopero sono state date dai sindacati per la provincia di Torino, come informano comunicati della FIOM-CGIL, della FIM-CISL e della UILM nazionali. A Torino, lo sciopero di tre giorni inizierà infatti sabato, per terminare lunedì con gli ultimi turni. Tale direttiva è stata data anche per gli stabilimenti del gruppo FIAT-OM situati fuori della provincia di Torino.

Sono proseguiti ieri gli incontri dei sindacati di categoria con la direzione FIAT, per ascoltare le risposte dell'azienda sulle ultime proposte transattive avanzate dalla FIM-CISL. Un'agenzia informa che si è parlato in particolare degli scatti biennali d'anzianità. Le risposte del monopolio dell'auto sono state, a giudizio della FIOM, sostanzialmente negative, e non sembrano comunque poter essere tali da modificare il giudizio che la FIOM aveva già dato martedì sulle posizioni complessive della FIAT. In tali condizioni, sia la FIOM che la CISL hanno riconfermato lo sciopero di sabato, domenica e lunedì per tutti gli stabilimenti del gruppo FIAT ed OM. Oggi pomeriggio sindacati e direzione FIAT torneranno ad incontrarsi.

Altra disposizione particolare, nell'ambito dello sciopero che inizia oggi, è quella data dai tre sindacati per gli stabilimenti Piaggio di Pontedera e Pisa, nei quali i seimila operai effettueranno soltanto la prima giornata della nuova astensione di 72 ore. Ciò è stato deciso in considerazione del pesante danno economico che la recente lotta alla Piaggio ha causato alle maestranze a causa dell'accanita resistenza del padrone.

I rappresentanti dell'Unione industriale hanno preso impegno di convocare per lunedì mattina l'assemblea di categoria per sottoporre alla sua approvazione i punti indicati e dare corso all'applicazione dell'accordo.

A Milano sono proseguiti ieri le trattative con le aziende a partecipazione statale. I sindacati — informa una agenzia — non hanno accettato le controproposte dell'Intersind in merito alle nuove qualifiche professionali. I colleghi proseguivano in serata ed i sindacati avevano risposto le rivendicazioni comuni.

In vista del nuovo sciopero dei metallurgici (dicesimo dall'inizio della vertenza), l'organo confindustriale *Il sole* pubblicava ieri un pesante attacco contro i picchetti operai davanti alle fabbriche, la cui importanza è stata sottolineata con forza, la settimana scorsa, dalla direzione del PCI. L'articolo è un aperto invito alle forze di polizia perché stroncano i picchetti, forma d'organizzazione e di propaganda insindacabile dagli scioperi.

Il SASMI per il rispetto degli accordi

Il comitato centrale del sindacato automobilistico italiano (SASMI) ha informato un comitato — ha dato inizio alla segreteria centrale, dirigibile, assieme con gli altri sindacati, dell'intesa, affinché gli impegni assunti dal governo per la corresponsione dell'indennità di studio vengano mantenuti nei limiti di tempo cordati e ha impegnato l'Intesa stessa di riprendere in caso contrario l'azione.

Scioperi negli Enti previdenziali e negli ospedali

Uno sciopero di un giorno, per il 4 ottobre, è stato proclamato dagli enti previdenziali (INPS, INAM, CISL, ENPES). All'interrogazione ieri sera, anche i funzionari, tecnici e i medici dipendenti da questi istituti, nonché i dipendenti dell'ENPDEPD. La vertenza che ora sfocia in questo sciopero dura da più di un anno e riguarda il nuovo trattamento unificato dei dipendenti dagli enti previdenziali, basato sull'accordo sottoscritto con le Confederazioni, che partecipa, per sollecitare l'approvazione ministeriale delle delibere relative a tali questioni.

Per il 9 e 10 ottobre è chiarito lo sciopero dei lavoratori degli ospedali civili. I sindacati di categoria aderiscono alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno preso questa decisione per il mancato inizio di trattative sui problemi e sulle rivendicazioni inerenti la riforma ospedaliera e il trattamento normativo ed economico della categoria. È stato anche proclamato lo stato di agitazione dei dipendenti dalle case di cura private.

Infruttuose le trattative

Braccianti ed operai in piazza oggi a Ferrara

Interpellanza presentata alla Camera



FERRARA — Il teleobiettivo ha colto il segretario della D.C. ferrarese, dottor Guido Zanardi, massimo leader della destra dorotea locale, mentre lavora a raccolgere la frutta nella sua grande azienda agricola, paralizzata dallo sciopero. Lo Zanardi, come gli altri agricoltori ferraresi, ha organizzato il crumiraggio, servendosi anch'egli della « Volante Nera » dello pseudo sindacato neofascista.

Organizzata dalla CGIL

A metà novembre la conferenza delle lavoratrici

Domenica prossima i convegni tessili e chimici

La preparazione della Conferenza nazionale delle lavoratrici, prevista per la prima metà di novembre, riceverà nelle prossime settimane un impulso particolare. Al centro di questa fiera sono sempre le iniziative settoriali ancorate, più che a un dibattito generico sul tema femminile, all'approfondimento della conoscenza delle condizioni specifiche di lavoro — qualiifiche, formazione professionale, organizzazione della produzione, rapporto fra vita di fabbrica e vita civile — nella caratterizzazione che ricevono dalle circostanze particolari in cui è avvenuto, e ancora sta avvenendo, il massiccio inserimento della donna nella vita produttiva (industria-agricoltura) del paese.

Per questa via si va oltre la parità salariale, tema dominante dell'azione sindacale fra le donne negli anni scorsi, intesa come adeguamento degli strumenti contrattuali alle norme del BIT (terreno su cui, d'altra parte, sono stati realizzati sostanziali successi) per conseguire una parità effettiva nella valutazione del lavoro della donna che il padrone ha tentato di dequalificare in modo drastico. Il risultato è che in alcuni settori il salario femminile, lungi dall'es-

istere commisurato allo sviluppo tecnico e alla produttività (si pensi alle « catene » delle confezioni in serie — fra le attività nuove — o alle addette ai telai nell'industria tessile), stagna a livelli bassissimi, alla metà o due terzi del salario guadagnato dagli uomini per uno stesso lavoro, ma con altra qualifica contrattuale.

I convegni di settore si presentano, quindi, come ricerca di un arricchimento del contenuto dell'attività di tutto il sindacato. Di qui la preparazione con assemblee di fabbrica, o con istituzioni originali come la « tribuna sindacale collettiva », organizzata dai tessili a Novara per il 30 settembre. La tribuna ha come tema « il sindacato nella vita della donna » ed ha preso le mosse dalla diffusione di un questionario nelle fabbriche. In numerose aziende le opere si sono riunite ed hanno discusso la risposta da dare; quindi è stata designata una « portavoce » che interverrà al convegno di Novara. La esperienza, basata sulla ricerca di un contatto da parte di un sindacato di lavoratori: successo che è frutto delle lotte unitarie dei minatori italiani e della iniziativa dei parlamentari comunisti.

Il compagno Tognoni ha sottolineato però che l'atteggiamento assunto dalla maggioranza, specialmente al Senato, ha impedito l'estensione del provvedimento ai cavatori e a una parte degli addetti ai servizi esterni delle miniere.

Per evitare ulteriori ritardi, il compagno Tognoni ha chiesto un impegno anche del Governo affinché il Senato approvi entro pochi giorni il nuovo testo di legge approvato dalla Camera.

La Camera approva le 40 ore nelle miniere

La Commissione Lavoro della Camera ha approvato, in sede di legge, la proposta di legge di cui accueillerà Tognoni relativa alla riduzione dell'orario di lavoro per i minatori.

La riduzione sarà di tre ore alla settimana, all'inizio dell'entrata in vigore della legge, successivamente a partire dal primo gennaio 1963 i lavoratori delle miniere effettueranno le 40 ore settimanali, fornita restando la retribuzione globale attuale.

Si tratta, come si vede, di un notevole successo che potrà avere ripercussioni favorevoli anche per la lotta generale dei lavoratori per la riduzione dell'orario di lavoro: successo che è frutto delle lotte unitarie dei minatori italiani e della iniziativa dei parlamentari comunisti.

Il compagno Tognoni ha sottolineato però che l'atteggiamento assunto dalla maggioranza, specialmente al Senato, ha impedito l'estensione del provvedimento ai cavatori e a una parte degli addetti ai servizi esterni delle miniere.

La commissione nazionale per la programmazione economica si riunisce domattina al ministero del Bilancio. E' questa la prima riunione dopo l'insediamento avvenuto il 7 agosto. All'ordine del giorno è una discussione del professor Pasquale Saccoccia sui problemi economici e organizzativi messi con l'attività della commissione.

Alla sala Brancaccio

Duemila edili in assemblea

Un'ora di sospensione nei cantieri

Oltre duemila edili hanno preso la parola per manifestare il proprio consenso con la FILLEA e per parlare della necessità di affrontare anche la questione dei trasporti, particolarmente sentita nella capitale.

Riprende la lotta alla Pirelli di Tivoli

Gli operai della Pirelli, dopo l'ennesimo rifiuto della direzione alle trattative, hanno ripreso la lotta con scioperi di quattro ore per ogni turno a tempo indeterminato.

Nel pomeriggio di ieri i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del Comitato d'agitazione e i membri della commissione interna si sono incontrati per studiare le iniziative da promuovere per allargare la solidarietà della cittadinanza con i lavoratori in lotta.

E' stato deciso di lanciare una campagna per la sottoscrizione d'un fondo di assistenza, di invitare il consiglio comunale a dedicare una seduta, alla vertenza, infine, di inviare delegazioni alla prefettura di Roma, all'ufficio provinciale del Lavoro e al consiglio provinciale.

Numerosi lavoratori han-

Conferenza sul MEC indetta dalla FSM

PRAGA, 26. La Federazione Sindacale Mondiale ha rivolto alle organizzazioni sindacali di trentasei paesi europei, asiatici, africani, latino-americani, l'invito a partecipare a una conferenza sindacale mondiale consultiva sulle conseguenze economiche e sociali del MEC. La conferenza avrà luogo a Lipsia dal 31 ottobre al 3 novembre.

L'annuncio è stato dato ufficialmente questa sera dal segretario generale della FSM, Louis Saillant, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Praga.

Interrogazione comunista sul licenziamento alla Piaggio

Sul licenziamento del compagno Bruno Betti, operato dalla Piaggio di Pontedera, motivato col fatto di essere stato trovato in possesso di un fischetto, l'on. Pucci e altri deputati comunisti toscani hanno presentato una interrogazione al ministro del Lavoro. Vi si chiede: Come intende intervenire per indurre la Direzione della Piaggio a desistere da tale azione arbitraria che rappresenta una palese violazione delle libertà sindacali, alla riassunzione dell'operaio e a ripristinare la normalità nella fabbrica.

Oggi i « piagnisti », aderendo allo sciopero nazionale, manifestano anche per la riassunzione del compagno di lavoro licenziato.

Si riunisce la commissione per la programmazione

La commissione nazionale per la programmazione economica si riunisce domattina al ministero del Bilancio. E' questa la prima riunione dopo l'insediamento avvenuto il 7 agosto. All'ordine del giorno è una discussione del professor Pasquale Saccoccia sui problemi economici e organizzativi messi con l'attività della commissione.

Alla sala Brancaccio

Duemila edili in assemblea

Un'ora di sospensione nei cantieri

Oltre duemila edili hanno preso la parola per manifestare il proprio consenso con la FILLEA e per parlare della necessità di affrontare anche la questione dei trasporti, particolarmente sentita nella capitale.

Riprende la lotta alla Pirelli di Tivoli

Gli operai della Pirelli, dopo l'ennesimo rifiuto della direzione alle trattative, hanno ripreso la lotta con scioperi di quattro ore per ogni turno a tempo indeterminato.

Nel pomeriggio di ieri i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del Comitato d'agitazione e i membri della commissione interna si sono incontrati per studiare le iniziative da promuovere per allargare la solidarietà della cittadinanza con i lavoratori in lotta.

E' stato deciso di lanciare una campagna per la sottoscrizione d'un fondo di assistenza, di invitare il consiglio comunale a dedicare una seduta, alla vertenza, infine, di inviare delegazioni alla prefettura di Roma, all'ufficio provinciale del Lavoro e al consiglio provinciale.